

Olivier Messiaen

SAINT FRANÇOIS D'ASSISE

Scene francescane in tre atti e otto quadri

Libretto di Olivier Messiaen

PERSONAGGI

L'Ange	<i>soprano</i>
Saint François	<i>baritono</i>
le Lépreux	<i>tenore</i>
Frère Léon	<i>baritono</i>
Frère Massée	<i>tenore</i>
Frère Elie	<i>tenore</i>
Frère Bernard	<i>basso</i>
Frère Sylvestre	<i>basso</i>
Frère Rufin	<i>basso</i>

Coro: Les Frères, la voce di Cristo

Prima rappresentazione

Opéra, Salle Garnier, Paris 29 novembre 1983

ATTO PRIMO

Quadro I°: La Croce

Costumi. Fra Leone porta la tonaca nera francescana, con una corda a guisa di cintura (questa corda pende sul lato destro formando dei nodi). Il cappuccio a punta pende sulla schiena. San Francesco deve essere piuttosto piccolo, con un atteggiamento volto all'umiltà. Porta la barba, una piccola barba rossastra, poco folta. Capelli bruno-rossastro, chierica e tonaca bruna (color terra) devono differenziarlo dagli altri Fratelli. Come loro, tuttavia, porta una corda a guisa di cintura, e il suo cappuccio a punta pende dietro la schiena. Cercare di farlo rassomigliare al suo ritratto fatto da Cimabue ad Assisi – e fargli avere atteggiamenti quali ha riprodotto Giotto nei suoi affreschi, pure ad Assisi.

Una strada. In mezzo e sul fondo della scena: una scala. A destra e a sinistra della scala, due filari di grandi cipressi, folti, affusolati, con fronde verde scuro. La scala ha numerosi gradini e porta verso l'alto. Proprio sulla cima della scala una grande Croce nera si staglia contro il cielo blu. Entrano nella strada a destra, San Francesco e Fra Leone. Essi camminano, l'uno dietro l'altro, Fra Leone davanti, San Francesco un po' arretrato, come fanno i Frati Minori. Tutti e due hanno il cappuccio sulla testa.

FRA LEONE

Ho paura, ho paura, ho paura sulla strada,
quando si ingrandiscono e si oscurano le finestre,
quanto non ingialliscono più le foglie di Poinsettia.

SAN FRANCESCO

(si ferma)

O terra!... O cielo!... Fra Leone?

FRA LEONE

(si ferma e si gira)

Padre mio?

SAN FRANCESCO

Anche se il Frate Minore rendesse la vista ai ciechi, l'udito ai sordi, la parola ai muti: sappi che tutto questo non è la gioia, la gioia perfetta.

(Fra Leone e San Francesco riprendono il cammino)

FRA LEONE

Ho paura, ho paura, ho paura sulla strada,
quando sta per morire, quando non ha più profumo il fiore di Tiaré. Ecco! l'invisibile, l'invisibile si vede

SAN FRANCESCO

(si ferma)

O terra!... O cielo!... O Croce!... Fra Leone?

FRÈRE LÉON

J'ai peur, j'ai peur, j'ai peur sur la route, quand s'agrandissent et s'obscurcissent les fenêtres, quand ne rougissent plus les feuilles du Poinsettia.

SAINT FRANÇOIS

Ô terre !... Ô ciel !... Frère Léon?

FRÈRE LÉON

Mon Père?

SAINT FRANÇOIS

Même si le Frère Mineur rendait la vue aux aveugles, l'ouïe aux sourds, la parole aux muets: sache que tout cela n'est pas la joie parfaite.

FRÈRE LÉON

J'ai peur, j'ai peur, j'ai peur sur la route, quand elle va mourir, quand elle n'a plus de parfum, la fleur de Tiaré. Voilà! l'invisible, l'invisible se voit...

SAINT FRANÇOIS

Ô terre !... Ô ciel !... Ô Croix!... Frère Léon?

FRA LEONE

(si ferma e si gira)

Padre mio? Padre mio?

SAN FRANCESCO

Anche se il Frate Minore possedesse tutte le scienze, e potesse profetizzare e rivelare il futuro e i segreti del cuore: sappi, e ricorda bene, che tutto questo non è la gioia, la gioia perfetta.

(Fra Leone e San Francesco riprendono il cammino)

FRA LEONE

Ho paura, ho paura, ho paura sulla strada, quando si ingrandiscono e si oscurano le finestre...

SAN FRANCESCO

(si ferma)

O Croce!... O cosa impossibile!... Ma se io mi appoggio a te, potenza, albero sacro... Fra Leone?

FRA LEONE

(Si ferma e si gira)

Padre mio?

SAN FRANCESCO

Anche se il Frate Minore conoscesse le lingue degli angeli, il corso degli astri, le virtù degli uccelli e dei pesci, degli alberi e delle pietre, delle radici e delle acque, anche se predicasse fino a convertire tutti gli uomini, dando in ogni tempo e in ogni luogo l'esempio della più grande santità: sappi ancora che tutto questo non è la gioia, la gioia perfetta.

(Fra Leone e San Francesco fanno qualche passo)

FRA LEONE

(si ferma del tutto e si toglie il cappuccio)

Padre, è la terza volta che mi fermi, per stilare una lista delle più alte sommità della forza e dell'intelligenza, della virtù e sempre aggiungi: no! tutto questo non è la gioia, la gioia perfetta. Dimmi dunque, Padre, ti prego dov'è la gioia perfetta?

FRÈRE LÉON

Mon Père? Mon Père?

SAINT FRANÇOIS

Même si le Frère Mineur possédait toutes les sciences, et pouvait prophétiser en révélant les choses futures et les secrets des cœurs: sache, et retiens bien, que tout cela n'est pas la joie, la joie parfaite.

FRÈRE LÉON

J'ai peur, j'ai peur, j'ai peur sur la route, quand s'agrandissent et s'obscurcissent les fenêtres...

SAINT FRANÇOIS

Ô Croix!... Ô chose impossible!... Mais si je m'appuie sur toi, puissance, arbre sacré... Frère Léon?

FRÈRE LÉON

Mon Père?

SAINT FRANÇOIS

Même si le Frère Mineur connaissait les langues des Anges, le cours des astres, les vertus des oiseaux et des poissons, des arbres et des pierres, des racines et des eaux, même s'il prêchait jusqu'à convertir tous les hommes, donnant en tous temps et lieux l'exemple de la plus grande sainteté: sache encore que tout cela n'est pas la joie, la joie, la joie parfaite.

FRÈRE LÉON

Père, c'est la troisième fois que tu m'arrêtes, pour dresser une liste des plus hauts sommets de la force de l'intelligence, de la vertu... et toujours tu ajoutes: non! tout cela n'est pas la joie, la joie parfaite. Dis-moi donc, Père, je te prie... où est la joie parfaite?

SAN FRANCESCO

Fra Leone, piccola pecora, ascolta bene, perché te lo dirò.

(Anche San Francesco si toglie il cappuccio. Fra Leone ed egli si siedono sugli ultimi scalini alla base della scalinata)

SAN FRANCESCO

Se si mette a piovere e, fradici di pioggia, sporchi di fango, tormentati dalla fame, arriviamo dopo un lungo cammino, alla porta del convento, e il portiere non ci riconosce e rifiuta di aprirci – e se noi insistiamo e bussiamo alla porta, e il portinaio ci ingiuria dicendo: Andatevene! mascalzoni! miserabili ladri! Se costretti dalla fame, il temporale, la notte, noi bussiamo ancora alla porta, e il portinaio, esasperato esce con un grosso bastone, ci butta a terra e ci copre di colpi. Se noi sopportiamo queste cose, pazientemente, con allegria, pensando alle sofferenze di Cristo benedetto: ecco la gioia, la gioia perfetta. Poiché, al di sopra di tutte le grazie e dei doni dello Spirito Santo, che il Cristo accorda ai suoi amici, vi è il potere di vincere se stessi, e di sopportare volentieri, per amore di Cristo, le pene, le ingiurie, gli obbrobri, le scomodità.

Di tutti gli altri doni di Dio, noi non ci possiamo gloriare, poiché non vengono da noi, ma da Lui. Della croce, della tribolazione, dell'afflizione possiamo gloriarci, perché queste cose ci appartengono.

È per questo che l'Apostolo dice:

«Io non mi glorierei, se non nella Croce di Nostro Signor Gesù Cristo»

(San Francesco e Fra Leone si rimettono il cappuccio. Escono da sinistra, in silenzio. Fra Leone cammina davanti, San Francesco lo segue, un po' arretrato. Poco a poco la luce si concentra sulla grande Croce nera, al sommo della scalinata. La Croce è mantenuta in piena luce. Nella scena vuota non si vede più che essa. Il coro, sulla scena, ma invisibile, canta il testo sacro.)

CORO

Colui che vuole camminare sui miei passi, che rinuncia a se stesso, che prende la sua croce, e che mi segue.

SAINT FRANÇOIS

Frère Léon, petite brebis, écoute bien ce que je vais te dire.

SAINT FRANÇOIS

S'il se met à pleuvoir, et que, trempés de pluie, souillés de boue, tourmentés par la faim, nous arrivons après une très longue marche, à la porte du couvent, et que le portier ne nous reconnaisse pas, et refuse de nous ouvrir – si nous insistons et frappons à la porte, et que le portier nous injurie en disant: Allez-vous-en! vauriens! misérables voleurs! Si contraints par la faim, l'orage, la nuit, nous frappons encore à la porte, et que le portier, exaspéré, sorte avec un grand bâton, nous lance par terre, et nous roue de coups... Si nous supportons ces choses, patiemment, avec allégresse, en pensant aux souffrances du Christ béni: voilà la joie, la joie parfaite. Car, au-dessus de toutes les grâces et dons de l'esprit Saint, que le Christ accorde à ses amis, il y a le pouvoir de se vaincre soi-même, et de supporter volontiers, pour l'amour du Christ, les peines, les injures, les opprobres, les incommodités.

De tous les autres dons de Dieu, nous ne pouvons pas nous glorifier, puisqu'ils ne viennent pas de nous, mais de Lui.

De la croix, de la tribulation, de l'affliction, nous pouvons nous glorifier, car cela nous appartient.

C'est pourquoi l'Apôtre dit:

«Je ne me glorifierai pas, si ce n'est dans la Croix de Notre Seigneur Jésus-Christ».

CHŒUR

Celui qui veut marcher sur mes pas, qu'il renonce à lui-même, qu'il prenne sa croix, et qu'il me suive.

Quadro II° – Le laudi

Costumi. I tre frati (Silvestro, Ruffino, Bernardo) portano la tonaca nera francescana con una corda a guisa di cintura (questa corda pende sul lato destro, formando dei nodi). Il cappuccio a punto pende sulla schiena. Fra Bernardo ha una lunga barba bianca.

Interno di una piccola chiesa col chiostro molto ombreggiato e tre volte successive. Sul fondo e a metà della scena, una lampada rossa accesa davanti a un piccolo altare indica la presenza del Santissimo Sacramento.

All'alzarsi del sipario: San Francesco e i tre Frati (Silvestro, Ruffino e Bernardo) sono in ginocchio, in preghiera. San Francesco a destra, i tre Frati a sinistra, con la faccia volta verso di lui. A destra e a sinistra della scena: il coro (forme nere indistinguibili).

SAN FRANCESCO

Laudato si', mi' Signore, per frate Vento,
et per aere et nubilo, et sereno, et onne tempo!
Laudato si' tu, mio Signore!

I TRE FRATI (SILVESTRO, RUFINO E BERNARDO)

Ad Te solo, Altissimo, se konfano

CORO

Tue so' le laude, la gloria, l'honore et onne
benedictione.

SAN FRANCESCO

Laudato si', mio Signore, per sora Acqua,
la quale è molto utile et humile et pretiosa et
casta!
Laudato si', mio Signore, per frate Focu,
per lo quale enallumini la nocte:
et ello è bello et iocundo et robustoso et forte.
Laudato si' tu, mio Signore!

I TRE FRATI (SILVESTRO, RUFINO E BERNARDO)

Benedite il Signore, tutte le opere del Signore.

CORO

Che egli sia laudato per il cielo e la terra, e tutte
le creature del cielo e della terra.

I TRE FRATI (SILVESTRO, RUFINO E BERNARDO)

Benediciamo il Padre, il Figlio e lo Spirito
Santo.

CORO

Laudiamolo ed esaltiamolo per sempre, ora e
nei scoli dei secoli.

SAN FRANCESCO

Laudato si', mi' Signore, per sora nostra matre

SAINT FRANÇOIS

Loué sois-tu, mon Seigneur, pour frère Vent,
pour l'air et les nuages, le ciel pur, le ciel pur et
tous les temps! Loué sois-tu, Seigneur

TROIS FRÈRES (SYLVESTRE, RUFIN, BERNARD)

Vous êtes digne, Seigneur Notre Dieu...

CHŒUR

de recevoir louange et gloire, honneur et
bénédition.

SAINT FRANÇOIS

Loué sois-tu, mon Seigneur, pour sœur Eau,
elle est très utile et humble, précieuse et
chaste!
Loué sois-tu, mon Seigneur, pour frère Feu,
pour frère Feu par qui tu éclaires la nuit! il est
beau, joyeux, robuste et fort!
Loué sois-tu, Seigneur!

TROIS FRÈRES (SYLVESTRE, RUFIN, BERNARD)

Bénissez le Seigneur, toutes les œuvres du Sei-
gneur.

CHŒUR

Qu'il soit loué par le ciel et la terra, et toute
créature du ciel et de la terra.

TROIS FRÈRES (SYLVESTRE, RUFIN, BERNARD)

Bénéissons le Père, le Fils, et le Saint Esprit.

CHŒUR

Louons-le, et surexaltons-le à jamais, mainte-
nant et dans les siècles des siècles!

SAIN FRANÇOIS

Loué sois-tu, mon Seigneur, pour sœur notre

Terra,
la quale ne sustenta et governa,
et produce diversi fructi con coloriti flori et
herba.
Laudato si' tu, laudato si' tu mio Signore!

(San Francesco e i tre Frati si alzano)

CORO

Santo! Santo! Santo! il Signore Dio! che è, che
era e che sarà!

(I tre Frati e il Coro escono lentamente)

CORO

Laudato sia Dio!

(i tre Frati e il Coro si allontanano)

Laudato sia Dio! E laudato sia Dio!

(I tre Frati e il coro sono usciti. San Francesco rimane solo)

SAN FRANCESCO

O tu! Tu che hai creato il Tempo! il Tempo e lo
Spazio, la luce il colore, la farfalla profumata,
la goccia d'acqua pura, e la canzone del vento
che cambia di tonalità a ogni albero!

Tu hai permesso l'esistenza della bruttezza: che
il rospo pustoloso, il fungo velenoso, accanto
alla libellula e all'uccello blu...

Tu sai quanto io abbia paura, quanto abbia
orrore dei lebbrosi, della loro faccia corrosa,
della loro orribile puzza! Signore! Signore!
Fammi incontrare un lebbroso... Fa che io sia
capace di amarlo...

mère la Terre,
qui nous soutient et nous nourrit,
et produit tous les fruits, et les fleurs aux mille
couleurs, les fleurs et l'herbe!
Loué sois-tu, loué sois-tu, Seigneur!

CHŒUR

Saint! Saint! Saint! le Seigneur Dieu! qui est, et
qui était, et qui vient!

CHŒUR

Loué soit Dieu!

Loué soit Dieu! Et loué soit Dieu!

SAIN FRANÇOIS

Ô toi! Toi qui as fait le Temps! le Temps et l'Es-
pace, la lumière et la couleur, le papillon par-
fumé, la goutte d'eau claire, et la chanson du
vent qui change de ton dans chaque arbre!

Tu as permis aussi l'existence de la laideur: que
le crapaud pustuleux, le champignon empoi-
sonneur, voisinent avec la libellule et l'oiseau
bleu...

Tu sais combien j'ai peur, combien j'ai horreur
des lépreux, de leur face rongée, de leur odeur
horrible et fade! Seigneur! Seigneur! Fais-moi
rencontrer un lépreux... Rends-moi capable de
l'aimer...

Quadro III° – Il bacio al lebbroso

Costumi. Per il costume di San Francesco: vedi il quadro secondo (Le laudi). Per il costume dell'Angelo: vedi il quadro quarto (L'Angelo viaggiatore). Il lebbroso deve essere orribile e ripugnante. Egli è mezzonudo, abbigliato solamente di qualche straccio a brandelli. Le sue braccia e le sue gambe sono coperte di macchie nere e di sangue. Deve assomigliare ai lebbrosi dipinti da Matthias Grünewald, nel Retablo d'Isenheim (Le tentazione di Sant'Antonio). Dopo la sua guarigione miracolosa (dopo che San Francesco l'ha baciato), egli appare del tutto cambiato. La sua pelle è sana (non più macchie, non più sangue). E indossa un nuovo vestito (che conserverà per la sua apparizione in compagnia dell'Angelo, alla fine del quadro). Si tratta di un vestito di nobile medioevale: tunica giallo-arancio, corpetto rosso, maniche rosse pendenti e frangiate. Si vedono ancora costumi di questo genere alle feste di Calendimaggio, ad Assisi.

Presso Assisi, all'ospedale San Salvatore delle Mura. Una sala bassa nel lebbrosario. Una panca, due sgabelli. Sul fondo della scena, a destra, una finestra aperta su una stradina in ombra. Il coro è sulla scena, quasi invisibile. All'alzarsi del sipario, il lebbroso è seduto, tutto solo.

IL LEBBROSO

Come si può vivere una tale vita? Tutti questi rati che vogliono rendermi servigi Se sopportassero quello che io sopporto, se soffrissero quello che io soffro! Ah! Ah! forse si indignerebbero a loro volta

(Entra San Francesco. San Francesco indietreggia. Indietreggia una seconda volta. Si avvicina.)

SAN FRANCESCO

Dio ti dia la pace, amato fratello!

(San Francesco si siede al fianco del lebbroso)

IL LEBBROSO

Quale pace posso io avere da Dio, che mi ha portato via tutto ciò che c'è di bene, e mi ha reso marcio e fetido?

SAN FRANCESCO

Le infermità del corpo ci vengono date per la salute della nostra anima. Come comprendere la Croce, se non se ne è portato un piccolo pezzo?

IL LEBBROSO

Ne ho abbastanza! abbastanza! più che abbastanza! I Frati che hai messo al mio servizio, mi curano male! Invece di sollevarmi, mi infliggono le loro orribili chiacchiere, i loro inutili rimedi!

SAN FRANCESCO

E che fai tu, amico, che fai della virtù della pazienza?

LE LÉPREUX

Comment peut-on vivre une telle vie? Tous ces Frères qui veulent me rendre service... S'ils enduraient ce que j'endure, s'ils souffraient ce que je souffre! Ha!... Ha!... peut-être se révolteraient-ils à leur tour

SAINT FRANÇOIS

Dieu te donne la paix, frère bien-aimé!

LE LÉPREUX

Quelle paix puis-je avoir de Dieu, qui m'a enlevé tout bien, m'a rendu tout pourri, et fétide?

SAINT FRANÇOIS

Les infirmités du corps nous sont données pour la salut de notre âme. Comment comprendre la Croix, si on n'en a pas porté un petit morceau?

LE LÉPREUX

J'en ai assez! assez! et plus qu'assez! Les Frères que tu as mis à mon service, ils me soignent mal! Au lieu de me soulager, ils m'infligent leurs horribles bavardages, leurs remèdes inutiles!

SAIN FRANÇOIS

Et que fais-tu, ami, que fais-tu de la vertu, la vertu de patience?

IL LEBBROSO

Ma sono loro che mi stuzzicano, mi sollecitano in tutti i sensi... e il prurito delle mie pustole mi rende matto...

SAN FRANCESCO

Offri il tuo dolore come penitenza, figlio mio.

IL LEBBROSO

La penitenza! La penitenza! Toglimi prima le mie pustole, e dopo, dopo farò penitenza! E poi, i tuoi Frati, so bene che li disgusto: quando mi vedono, non trattengono nemmeno la loro voglia di vomitare...

SAN FRANCESCO

Poveri Frati, fanno tutto quello che possono...

IL LEBBROSO

In altri tempi ero giovane e forte! Ora sono come una foglia strappata alla peronospora: tutta gialla con delle macchie nere...

SAN FRANCESCO

Se l'uomo nel suo interiore è bello, egli apparirà glorioso nell'ora della resurrezione.

(L'Angelo appare dietro la finestra, nel nero della viuzza. Una illuminazione irrealmente permette agli spettatori di distinguere una parte del suo viso, il suo costume e le sue ali. È visibile solo per gli spettatori, San Francesco e il lebbroso gli girano le spalle.)

L'ANGELO

Lebbroso, lebbroso, lebbroso, il tuo cuore ti accusa, il tuo cuore.

IL LEBBROSO

Da dove viene questa voce?

SAN FRANCESCO

Ascolta...

L'ANGELO

Ma Dio, ma Dio, ma Dio è più grande, più grande del tuo cuore.

IL LEBBROSO

Chi è che canta così?

SAN FRANCESCO

Forse è un Angelo inviato dal cielo per confor-

LE LÉPREUX

Mais ce sont eux qui m'agacent, me bousculent dans tout les sens... et la démangeaison de mes pustules me rend fou...

SAINT FRANÇOIS

Offre ton mal en pénitence, mon fils.

LE LÉPREUX

La pénitence! la pénitence! Enlève-moi d'abord mes pustules, et après, après je ferai pénitence! Et puis, tes Frères, je sais bien que je les dégoûte: quand ils me voient, ils ne retiennent même pas leur envie de vomir...

SAINT FRANÇOIS

Pauvres Frères, ils font tout ce qu'il peuvent...

LE LÉPREUX

Autrefois, j'étais jeune, et fort! Maintenant, je suis comme une feuille frappée de mildiou: tout jaune, avec des taches noires...

SAINT FRANÇOIS

Si l'homme intérieur est beau, il apparaîtra glorieux à l'heure de la résurrection.

L'ANGE

Lépreux, lépreux, lépreux, ton cœur t'accuse, ton cœur.

LE LÉPREUX

D'où vient cette voix?

SAINT FRANÇOIS

Écoute!...

L'ANGE

Mais Dieu, mais Dieu est plus grand, plus grand que ton cœur.

LE LÉPREUX

Qui est-ce qui chante ainsi?

SAINT FRANÇOIS

C'est peut être un Ange envoyé du ciel pour

tarti

L'ANGELO

Egli è Amore, Egli è Amore, Egli è più grande, più grande del tuo cuore. Egli sa tutto.

IL LEBBROSO

Che cosa dice? Non lo capisco...

SAN FRANCESCO

Dice: «Il tuo cuore ti accusa, ma Dio è più grande del tuo cuore».

L'ANGELO

Ma Dio, ma Dio, ma Dio è tutto Amore, e chi dimora nell'Amore dimora in Dio, e Dio in lui.

(L'Angelo scompare)

IL LEBBROSO

Perdonami, Padre: io recrimino sempre... i tuoi Frati mi chiamano: il lebbroso!

SAN FRANCESCO

Dove si trova la tristezza, che io canti la gioia!

IL LEBBROSO

So bene di essere orribile, e sono disgustoso a me stesso...

SAN FRANCESCO

Dove si trova l'errore, che io apra alla Verità!

IL LEBBROSO

Ma tu, tu sei buono! Tu mi chiami: amico mio, fratello mio, figlio mio!

SAN FRANCESCO

Dove si trovano le tenebre, che io porti la luce! Perdonami, figlio mio: non ti ho amato abbastanza...

(San Francesco bacia il lebbroso. Sa Francesco si allontana. Il lebbroso si alza in piedi, guarito, con le braccia alzate, completamente trasformato.)

IL LEBBROSO

Miracolo! Miracolo! Miracolo! Guarda, padre, guarda: le macchie sono scomparse dalla mia pelle! Sono guarito!...

réconforter...

L'ANGE

Il est Amour, Il est Amour, Il est plus grand, plus grand que ton cœur, Il connaît tout.

LE LÉPREUX

Que dit il? Je ne comprend pas...

SAINT FRANÇOIS

Il dit: «Ton cœur t'accuse, mais Dieu est plus grand que ton cœur.»

L'ANGE

Mais Dieu, mais Dieu, mais Dieu est tout Amour, et qui demeure dans l'Amour demeure en Dieu, et Dieu en lui.

LE LÉPREUX

Pardonne-moi, Père: je récrimine toujours... Tes Frères m'appellent: le lépreux!

SAINT FRANÇOIS

Où se trouve la tristesse, que je chante la joie!

LE LÉPREUX

Je sais bien que je suis horrible, et je me dégoûte moi-même...

SAINT FRANÇOIS

Où se trouve l'erreur, que j'ouvre la Vérité!

LE LÉPREUX

Mais toi, tu es bon! Tu m'appelles: mon ami, mon frère, mon fils!

SAIN FRANÇOIS

Où se trouvent les ténèbres, que j'apporte la lumière! Pardonne-moi, mon fils: je ne t'ai pas assez aimé...

LE LÉPREUX

Miracle! Miracle! Miracle! Regarde, Père, regarde: les taches ont disparu de ma peau! Je suis guéri!...

(Egli salta e danza come un matto. Il lebbroso ha finito di danzare, torna a sedersi vicino a San Francesco)

IL LEBBROSO

Padre, padre, ho talmente protestato contro le mie sofferenze, ho talmente ingiuriato i Frati che mi curavano...

SAN FRANCESCO

Tu eri una piramide rovesciata..... rovesciata sulla punta... Ma Dio ti aspettava, dall'altro lato dell'errore.

IL LEBBROSO

Non sono degno di essere guarito...

(Si prende la testa fra le mani. Piange)

SAN FRANCESCO

Non piangere così, figlio mio! Io più di te, io non sono degno di essere guarito

(Tutti e due pregano in silenzio. Poco a poco è caduta la notte sui due personaggi. Il Coro è ora visibile, tutt'attorno alla scena.)

CORO

A quelli che hanno molto amato: tutto è perdonato!

LE LÉPREUX

Père, Père, j'ai tellement protesté contre mes souffrances, j'ai tellement injurié les Frères qui me soignaient...

SAINT FRANÇOIS

Tu étais la pyramide renversée... renversée sur sa pointe... Mais Dieu t'attendait, de l'autre côté de l'erreur.

LE LÉPREUX

Je ne suis pas digne d'être guéri...

SAINT FRANÇOIS

Ne pleur pas si fort, mon fils! Moi non plus, je ne suis pas digne d'être guéri...

CHŒUR

À ceux qui ont beaucoup aimé: tout est pardonné!

SECONDO ATTO

Quadro IV° – L'angelo viaggiatore

Costumi. Fra Leone porta la tonaca nera francescana, con una corda a guisa di cintura (questa corda pende sul lato destro formando dei nodi). Il cappuccio a punta pende sulla schiena. Salvo Fra Elia, tutti gli altri fratelli sono vestiti come Fra Leone. Fra Masseo è grande, Fra Bernardo ha una lunga barba bianca. Fra Elia porta una tonaca rosso scuro, una calotta rossa, una cintura di cuoio. Ha una barba nera. L'Angelo ha i capelli biondi, lunghi e inanellati sul collo. Sulla testa: un'aureola: sottile cerchio dorato, posto sulla sommità della testa. Il suo costume deve riprodurre quello di una delle Annunciazioni di Fra Angelico (che si trovano al museo San Marco di Firenze. Porta una tunica color malva rosata (fra il lilla e il salmone), con un pettorale dorato, e anche le spalle posteriormente dorate, e due parure dorate in mezzo alle maniche. La tunica è lunga fino a terra. Pendenti sulla schiena e ai due lati, quattro grandi nastri gialli discendono a terra e prolungano la tunica. Le ali, dispiegate sulla schiena, sono divise in bande verticali ciascuna di un differente colore. Per ogni ala: sul bordo una prima banda rossa e festonata termina in punta con una grande piuma rossa – seconda banda blu, terza banda nera, poi cinque bande successivamente gialla, blu, gialla, verde, gialla – al centro dell'ala, un'enorme piastrina blu. Le due ali assomigliano a due arpe, o a due giochi di canne d'organo.

Il monte della Verna. A sinistra: piccola sala molto semplice nel convento, chiusa da una grande porta. In mezzo: un sentiero nella foresta. Faggi, pini, qualche roccia crepata, sfondo di montagne bluastre. A destra: una piccola grotta. La porta della sala del convento è aperta. Fra Masseo è sulla soglia della porta. Entra Fra Leone. Viene da destra, attraverso il sentiero della foresta, portando una vanga e un asse di legno. Si dirige verso la sala del convento cantando.

FRA LEONE

Io ho paura, ho paura, ho paura sulla strada, quando le finestra si ingrandiscono e si oscurano, quando le foglie di Poinsettia non diventano più rosse.

Oh, Fra Masseo! Voglio provare a fare dei gradini e un piccolo ponte fra le rocce. Vuoi occuparti tu della porta?

FRA MASSEO

Sì, Fra Leone, per oggi il portinaio sarò io.

(Fra Leone riparte, portando la sua vanga e la sua asse di legno. Esce verso destra, cantando)

FRA LEONE

Io ho paura, ho paura, ho paura sulla strada, quando sta per morire, quando non è più profumato il fiore di Tiarè.

Ecco! L'invisibile, l'invisibile si vede...

(si allontana)

FRA MASSEO

Il nostro padre Francesco è laggiù nella grotta. Mi piacerebbe sentirlo parlare più spesso. Ma non oso disturbarlo durante le sue ore di preghiera...

FRÈRE LÉON

J'ai peur, j'ai peur, j'ai peur sur la route, quand s'agrandissent et s'obscurcissent les fenêtres, quand ne rougissent plus les feuilles du Poinsettia.

Ho! Frère Massée! Je vais essayer d'établir des marches et un petit pont, entre les rochers. Veux-tu t'occuper de la porte?

FRÈRE MASSÉE

Oui, Frère Léon, je serai portier pour aujourd'hui.

FRÈRE LÉON

J'ai peur, j'ai peur, j'ai peur sur la route, quand elle va mourir, quand elle n'a plus de parfum, la fleur de Tiaré.

Voilà! l'invisible, l'invisible se voit...

FRÈRE MASSÉE

Notre Père François est là-bas dans sa grotte. J'aimerais lui parler plus souvent. Mais je n'ose pas le déranger pendant ses heures d'oraison...

(Fra Masseo rientra nella sala conventuale. Chiude la porta e esce a sinistra. La scena resta vuota un istante. L'Angelo appare sul sentiero, a destra. Vedi sopra la descrizione delle sue ali meravigliose e del suo magnifico costume. Soli, gli spettatori riconoscono l'Angelo. Gli attori lo prendono per un viaggiatore. L'Angelo resta immobile. Poi fa qualche passo, molto lentamente. L'Angelo si eleva sul sentiero, avendo l'aria di danzare senza toccare terra. L'Angelo è arrivato davanti alla sala conventuale. Bussa alla porta molto dolcemente e questo fa un rumore terribile. Fra Masseo appare a sinistra nella sala conventuale.)

FRA MASSEO

Chi può bussare in questo modo?

(Va alla porta e la apre)

Da dove vieni tu, figlio mio? Tu non sei sicuramente di qui, per bussare alla porta in modo così strano!

(L'Angelo entra nella sala conventuale)

L'ANGELO

(soavemente)

Come, come bisogna bussare?

FRA MASSEO

Battere tre colpi, lentamente, non troppo forte. Poi aspetti un momento (il tempo di dire un *Pater Noster*) finché non arrivi il portinaio. Se non viene, puoi bussare un'altra volta.

L'ANGELO

Io vengo da lontano, devo fare un lungo viaggio. Vorrei parlare con tuo Padre Francesco, ma non bisogna distrarlo dalla sua contemplazione. Mentre lo aspetto, posso fare una domanda a Fra Elia?

FRA MASSEO

Abbi pazienza qualche minuto, vado a cercarlo.

(Fra Masseo esce, e torna dopo un istante con Fra Elia. Fra Elia è agitato, e di cattivo umore.)

FRA ELIA

Perché mi si disturba senza sosta? Io sono Vicario dell'Ordine: devo fare dei piani, redigere dei testi. Come posso lavorare in simili condizioni?

L'ANGELO

Sembri in collera, Fra Elia... la collera turba lo spirito, offusca la capacità di discernere la Verità.

FRÈRE MASSÉE

Qui peut frapper de la sorte?

D'ou viens-tu, mon fils? Tu n'es sûrement pas d'ici pour frapper aux portes d'une façon si étrange!

L'ANGE

Comment, comment faut-il frapper?

FRÈRE MASSÉE

Frappe trois coups, lentement, pas trop fort. Puis tu attends un moment (le temps de dire un *Pater Noster*), jusqu'à ce que le portier vienne à toi. S'il n'est pas venu, tu peux frapper une autre fois.

L'ANGE

Je viens de loin, j'ai à faire un long voyage. Je voulais parler à ton Père François, mais il ne faut pas le distraire de sa contemplation. En attendant, puis-je poser une question à Frère Élie?

FRÈRE MASSÉE

Prends patience quelques minutes, je vais le chercher.

FRÈRE ÉLIE

Pourquoi me dérange-t-on sans cesse? Je suis Vicaire de l'Ordre: je dois établir des plans, rédiger des textes. Comment travailler dans des conditions pareilles?

L'ANGE

Tu sembles en colère, Frère Élie... la colère trouble l'esprit, elle obscurcit le discernement, elle obscurcit le discernement de la Vérité.

FRA ELIA

Lascia tranquilla la verità! Non ti occupare del mio spirito, e dimmi presto quello che mi vuoi dire!

L'ANGELO

Che ne pensi della Predestinazione? Hai rigettato l'uomo vecchio? Per rivestire l'abito dell'uomo nuovo, e trovare la tua vera faccia: previsto da Dio nella giustizia, nella giustizia e nella santità, la santità della Verità.

(Fra Elia è sbalordito)

FRA ELIA

Ma egli mi fa un sermone, parola mia... Ecco uno sproloquio! Ed è per dirmi questo che hai interrotto il mio lavoro? Va per il tuo cammino, giovane pretenzioso! Mi rifiuto di risponderti!

(Furioso, spinge l'Angelo di fuori, chiude la porta, e lascia la scena da sinistra. Fra Masseo è costernato.)

FRA MASSEO

Ah! Di tutto questo, che dirà nostro Padre, nostro Padre Francesco?

(Esce da sinistra. L'Angelo, che è restato sul sentiero, bussa di nuovo alla porta. Bussa molto dolcemente e questo fa un rumore terribile. Sentendo bussare, Fra Masseo è tornato nella sala conventuale.)

FRA MASSEO

Ma, egli bussa ancora!

(Va alla porta e la apre)

Ancora buon giorno, figlio mio! Non hai tenuto conto della mia lezione sul modo di bussare

(L'Angelo entra nella sala conventuale)

L'ANGELO

(soavemente)

Fra Elia non ha voluto rispondermi, Fra Bernardo mi risponderà. Posso porre una domanda a Fra Bernardo?

FRA MASSEO

Abbia pazienza qualche minuto, lo vado a cercare...

(Fra Masseo esce, e torna dopo un istante con Fra Bernardo.)

L'ANGELO

Dio ti doni la sua pace, o buon Fratello!

FRÈRE ÉLIE

Laisse la Vérité tranquille! Ne t'occupe pas de mon esprit, et dis-moi vite ce que tu veux!

L'ANGE

Que penses-tu de la Prédestination? As-tu rejeté le vieil homme? pour revêtir l'homme nouveau, et trouver ton vrai visage: prévu par Dieu dans la justice, dans la justice et la sainteté, la sainteté de la Vérité.

FRÈRE ÉLIE

Mais, il me fait un sermon, ma parole... En voilà un galimatias! et c'est pour me dire cela que tu as interrompu mon travail? Va ton chemin, jeune prétentieux! je refuse de te répondre!

FRÈRE MASSÉE

Ha! de tout ceci, que dirait notre Père, notre Père François?

FRÈRE MASSÉE

Mais, il frappe encore!

Rebonjour, mon fils! Tu n'as guère tenu compte de ma leçon sur la manière de frapper.

L'ANGE

Frère Élie n'a pas voulu me répondre, Frère Bernard me répondra. Puis-je poser une question a Frère Bernard?

FRÈRE MASSÉE

Prends patience quelques minutes, je vais le chercher...

L'ANGE

Dieu te donne sa paix, ô bon Frère!

(Fra Bernardo è calmo, sereno)

FRA BERNARDO

Che cosa vuoi, viaggiatore?

L'ANGELO

Io ho fatto una domanda a Fra Elia: non ha voluto dirmi niente. Forse sai tu la risposta? Che ne pensi della Predestinazione? Hai rigettato l'uomo vecchio? Per rivestire l'abito dell'uomo nuovo, e trovare la tua vera faccia: previsto da Dio nella giustizia, nella giustizia e nella santità, la santità della Verità.

FRA BERNARDO

Ho spesso pensato che dopo la mia morte, Nostro Signore Gesù Cristo mi guarderà come ha guardato la moneta del tributo, dicendo: «Di chi sono questa immagine e questa iscrizione?». E, se piacerà a Dio e alla sua grazia, io vorrei potergli rispondere: «Vostre, vostre.» È per questo che ho lasciato il mondo e che sono qui...

L'ANGELO

Tu hai risposto bene. Continua questa strada.

FRA BERNARDO

Posso io a mia volta farti una domanda? Qual è il tuo nome?

L'ANGELO

Io vengo da lontano, per parlare a tuo Padre Francesco. Non ho voluto distrarlo dalla sua contemplazione. Gli parlerò ora, gli parlerò meglio che con le parole. Poi ripartirò per un lungo, un molto lungo, molto lungo viaggio. Non mi chiedere il mio nome, non mi chiedere il mio nome: è meraviglioso!

(L'Angelo fa un piccolo gesto con la mano: la porta si apre da sola! L'Angelo se ne va, sul sentiero, verso destra, come è venuto, avendo l'aria di danzare senza toccare il suolo. L'Angelo è scomparso. I due Frati sono rientrati nella sala conventuale. Fra Masseo chiude la porta. I due Frati si guardano.)

FRA BERNARDO

Fra Masseo?

FRA MASSEO

Fra Bernardo?

FRA BERNARDO

Forse era un Angelo...

FRÈRE BERNARD

Que veux-tu, voyageur?

L'ANGE

J'ai posé une question à Frère Élie: il n'a rien voulu me dire. Peut-être sauras-tu la réponse? Que penses-tu de la Prédestination? As-tu rejeté le vieil homme? pour revêtir l'homme nouveau, et trouver ton vrai visage: prévu par Dieu dans la justice, la justice et la sainteté, la sainteté de la Vérité.

FRÈRE BERNARD

J'ai souvent pensé, qu'après ma mort, Notre Seigneur Jésus-Christ me regardera, comme il a regardé la monnaie du tribut, en disant: «De qui sont cette image e cette inscription?» Et, s'il plait à Dieu et à sa grâce, je voudrai pouvoir lui répondre: «De Vous, de Vous». C'est pour cela que j'ai quitté le monde et que je suis ici...

L'ANGE

Tu as bien répondu. Persévère dans cette voie.

FRÈRE BERNARD

Puis-je à mon tour te poser une question? Quel est ton nom?

L'ANGE

Je viens de loin, pour parler à ton Père François. Je n'ai pas voulu le distraire de sa contemplation. Je vais lui parler maintenant, lui parler mieux qu'avec des mots. Puis, je repartirai pour un long, un très long, très long voyage. Ne me demande pas mon nom, ne me demande pas mon nom: il est merveilleux!

FRÈRE BERNARD

Frère Massée?

FRÈRE MASSÉE

Frère Bernard?

FRÈRE BERNARD

C'était peut-être un Ange...

Quadro V° – L'Angelo musicista

Costumi. Per i tre Frati: Fra Leone, Fra Masseo e Fra Bernardo: vedi al quadro precedente. San Francesco deve essere piuttosto piccolo e dall'atteggiamento umile. L'Angelo ha i capelli biondi, lunghi e inanellati sul collo. Sulla testa: un'aureola: sottile cerchio dorato, posto sulla sommità della testa. Il suo costume deve riprodurre quello di una delle Annunciazioni di Fra Angelico (che si trovano al museo San Marco di Firenze. Porta una tunica color malva rosata (fra il lilla e il salmone), con un pettorale dorato, e anche le spalle posteriormente dorate, e due parure dorate in mezzo alle maniche. La tunica è lunga fino a terra. Pendenti sulla schiena e ai due lati, quattro grandi nastri gialli discendono a terra e prolungano la tunica. Le ali, dispiegate sulla schiena, sono di divise in bande verticali ciascuna di un differente colore. Per ogni ala: sul bordo una prima banda rossa e festonata termina in punta con una grande piuma rossa – seconda banda blu, terza banda nera, poi cinque bande successivamente gialla, blu, gialla, verde, gialla – al centro dell'ala, un'enorme piastrina blu. Le due ali assomigliano a due arpe, o a due giochi di canne d'organo.

Il sipario si alza dubito. Stessi arredi scenici dell'atto precedente. San Francesco è in ginocchio, a destra della scena, davanti alla grotta. All'arrivo dell'Angelo, il coro sarà sulla scena, invisibile.

SAN FRANCESCO

Laudato si', mi Signore, per frate sole, lo qual è iorno, et allumeni noi per lui. Et ellu è bellu e radiante cum grande splendore: de Te, Altissimo, porta significatione.

Laudato si', mio Signore, per sora Luna e le stelle: In cielu l'ài formate clarite et pretiose et belle. Laudato si', mi Signore!

«Una cosa è lo splendore del sole, altro lo splendore della luna, altro quello delle stelle. E anche ogni stella differisce in splendore da un'altra stella. Così avviene della resurrezione dei morti.»

Tutte queste glorie di cui parla l'Apostolo, mi rapiscono. Ma più ancora, più ancora le gioie dei beati, e l'infinita bellezza della contemplazione...

O Dio eterno, Padre onnipotente, consentimi di gustare un po' di questo ineffabile festino, dove, con tuo Figlio e lo Spirito Santo, sei per i tuoi santi la luce, la vera luce, li colmi di delizie, e gli dai la felicità perfetta! Mostrami come è grande l'abbondanza della dolcezza che tu hai riservato a quelli che ti temono...

(Grida del falco Crécerelle)

SAN FRANCESCO

Che vuoi, Fratello Greppio, falco Crécerelle? Caro uccello, santo orologio che mi chiami alla preghiera, non è la tua ora di cantare...

(L'Angelo appare sul sentiero a sinistra. Grida del falco Crécerelle)

SAINT FRANÇOIS

Loué sois-tu, mon Seigneur, pour frère Soleil, qui donne le jour, et par qui tu nous éclaires. Il est beau, rayonnant, avec grande splendeur: de Toi, Très-Haut, il est le symbole.

Loué sois-tu, mon Seigneur, pour sœur Lune, et pour les étoiles: dans le ciel tu les a créées claires, précieuses et belles. Loué sois-tu, Seigneur!

«Autre est l'éclat du soleil, autre l'éclat de la lune, autre l'éclat des étoiles. Et même une étoile diffère en éclat d'une autre étoile. Ainsi en va-t-il de la résurrection des morts».

Toutes ces gloires dont parle l'Apôtre, me ravissent. Mais plus encore, mais plus encore la joie des bienheureux, et l'infini bonheur de la contemplation...

Ô Dieu éternel, Père Tout-Puissant, donne moi de goûter un peu de cet ineffable festin, où, avec ton Fils et le Saint Esprit, tu es pour tes Saints la lumière, la lumière véritable, le comble des délices, et la félicité parfaite! Montre-moi combien est grande l'abondance de douceur que tu as réservée à ceux qui te craignent...

SAINT FRANÇOIS

Que me veux-tu frère Gheppio, faucon Crécerelle? Cher oiseau, sainte horloge qui m'appelle à la prière, ce n'est pas ton heure de chanter...

SAN FRANCESCO

Fratello Greppio, mi chiama di nuovo... mi annuncia qualche cosa... forse la mia preghiera è stata ascoltata?

L'ANGELO

Francesco! Francesco!

(L'Angelo risplende di luce. Tiene una viola nella mano sinistra e un archetto curvo nella mano destra. Si sposta sul sentiero, avendo l'aria di danzare senza toccare terra. L'Angelo è arrivato vicino a San Francesco. Egli l'ha subito riconosciuto.)

SAN FRANCESCO

Perdona la mia preghiera, bell'Angelo di Dio...

L'ANGELO

Dio ci abbaglia per eccesso di verità. La musica ci porta a Dio per difetto di verità. Tu parli a Dio in musica: Egli ti risponderà in musica. Conosci la gioia dei beati per soavità di colore e di melodia. E che si aprano per te i segreti, i segreti della Gloria! Ascolta questa musica che sospende la vita davanti alle scale del cielo, ascolta la musica dell'invisibile...

(L'Angelo si prepara a suonare la viola. Egli preludia con qualche glissato. Tutta la luce si concentra sull'Angelo. L'Angelo tira e spinge l'archetto sulla viola: dapprima lentamente. La viola si suona un po' come un violino, ma l'archetto è curvo, i suoni sembrano venire da molti punti dell'orizzonte. La foresta risuona. L'Angelo suona molto gioiosamente, e sempre più in fretta. A poco a poco scende la notte. Non si vede più nulla delle ali, del costume e del volto dell'Angelo. Solamente il suo braccio destro, l'archetto curvo, la sua mano sinistra e la viola sono rimati illuminati. L'Angelo è scomparso. San Francesco sviene. Entra Fra Leone a sinistra. Attraversa il sentiero cantando, e si dirige verso la grotta a destra.)

FRA LEONE

Ho paura, ho paura, ho paura sulla strada, quando va a morire, quando non ha più profumo, il fiore di Tiaré. Ecco! L'invisibile, l'in...

(Si ferma interdetto davanti a San Francesco stesa a terra senza conoscenza. Grida del falco Crécerelle.)

FRA LEONE

Oh! Oh! Fra Masseo! Fra Bernardo!

(Fra Bernardo e Fra Masseo appaiono a sinistra nella sala conventuale)

FRA BERNARDO

Mi sembra di sentire la vice di Fra Leone.

FRA MASSEO

Anche a me...

SAINT FRANÇOIS

Mon frère Gheppio m'appelle de nouveau... Il m'annonce quelque chose... Ma prière a peut-être été entendue?

L'ANGE

François! François!

SAINT FRANÇOIS

Pardonne ma prière, bel Ange de Dieu...

L'ANGE

Dieu nous éblouit par excès de Vérité. La musique nous porte à Dieu par défaut de Vérité. Tu parles à Dieu en musique: Il va te répondre en musique. Connais la joie des bienheureux par suavité de couleur et de mélodie. Et que s'ouvrent pour toi les secrets, les secrets de la Gloire! Entends cette musique qui suspend la vie aux échelles du ciel, entends la musique de l'invisible...

FRÈRE LÉON

J'ai peur, j'ai peur, j'ai peur sur la route quand elle va mourir, quand elle n'a plus de parfum, la fleur de Tiaré. Voilà! l'invisible, l'in...

FRÈRE LÉON

Ho! Ho! Frère Massée! Frère Bernard!

FRÈRE BERNARD

Il me semble entendre la voix de Frère Léon...

FRÈRE MASSÉE

Moi aussi...

FRA BERNARDO

Deve essere successo qualcosa a nostro Padre Francesco...

(Fra Bernardo e Fra Masseo escono dalla sala conventuale e si dirigono rapidamente verso la grotta.)

FRA LEONE

Fra Masseo, Fra Bernardo, venite! venite!

(I tre frati si affollano attorno a San Francesco. Gli scoprono il collo, gli tolgono la corda cintura e si sforzano di rianimarlo.)

FRA MASSEO

Padre Francesco!

I TRE FRATI

Padre Francesco! Padre Francesco!

(San Francesco rinviene)

SAN FRANCESCO

Mie piccole pecore, grazie, grazie, grazie delle vostre cure. Io non sono malato... Solamente sconvolto, annientato da questa musica, da questa musica celeste. Se l'Angelo avesse suonato la viola per un tempo un po' più lungo, per l'intollerabile dolcezza, la mia anima avrebbe abbandonato il mio corpo...

(I tre frati sembrano guardare qualche cosa in cielo.)

Quadro VI° – La predica agli uccelli.

Fra Masseo è grande. Porta la tonaca nera francescana, con una corda a guisa di cintura (questa corda pende dal lato destro formando dei nodi). Il cappuccio a punta pende sulla schiena. San Francesco deve essere piuttosto piccolo, con un atteggiamento volto all'umiltà. Porta la barba, una piccola barba rossastra, poco folta. Capelli bruno-rossastro, chierica e tonaca bruna (color terra) devono differenziarlo dagli altri Fratelli. Come loro, tuttavia, porta una corda a guisa di cintura, e il suo cappuccio a punta pende dietro la schiena. Cercare di farlo rassomigliare al suo ritratto fatto da Cimabue ad Assisi – e fargli avere atteggiamenti quali ha riprodotto Giotto nei suoi affreschi, pure ad Assisi.

All'Ermitage delle Carceri. Una strada soleggiata passa su un piccolo ponte, e si continua come una balconata su un piccolo dirupo. Salendo dal piccolo dirupo e contorcendo molto alti sopra il sentiero i suoi grandi rami neri e coperti di muschio: un'immensa quercia verde, le cui foglie sottili in mazzi verdi sembrano rilucere al sole. Al di sopra della scena, quasi ostruendo il cielo blu, le prime colline dei monti Subasio e San Ruffino, completamente coperti da un tappeto verde di querce verdi. Disegni di luce e ombra riproducono su una parte della strada i rami e le foglie della grande quercia.

Entrano San Francesco e Fra Masseo. Hanno il cappuccio sulla testa.

FRA MASSEO

Padre, ti ricordi del giovanotto di Siena? Dopo che è entrato nell'Ordine sentiamo dei ronron e un tubare...

FRÈRE BERNARD

Il se passe quelque chose près de notre Père François...

FRÈRE LÉON

Frère Massée, Frère Bernard, venez! venez!

FRÈRE MASSÉE

Père François!

LES TROIS FRÈRES

Père François! Père François!

SAINT FRANÇOIS

Mes petites brebis, merci, merci, merci de vos soins. je ne suis pas malade... Seulement terrassé, anéanti par cette musique, par cette musique céleste. Si l'Ange avait joué de la viole un peu plus longtemps, par intolérable douceur, mon âme aurait quitté mon corps...

FRÈRE MASSÉE

Père, te souviens-tu du jeune homme de Sienne? Depuis qu'il est entré dans l'Ordre, nous entendons des ronronnements, des roucoulements...

SAN FRANCESCO

È una piccola tortora, nostra sorella Tortora, che l'ha seguito fin qui.

FRA MASSEO

Una tortora?... È quel piccolo uccello rossiccio, laggiù nella macchia, che corre attorno così veloce e canta così forte? Ma è divertente! Si direbbe portato da un manico di tegame...

SAN FRANCESCO

Non ridere di nostro fratello, nostro fratello Scricciolo, il Troglodita...

FRA MASSEO

Questa mattina, uscendo dalle Carceri, sulla strada fiancheggiata da ulivi e da cipressi, ho sentito un canto molto dolce, una melodia rapida e delicata, un ruscello fragile: come se qualcuno sgranasse perle molto preziose. Ho ritrovato questo uccello qui, fra le querce verdi. Il suo petto è rosso arancione... Guarda, eccolo! È davanti alla grotta di Fra Ruffino...

SAN FRANCESCO

È nostro fratello Pettiroso.

FRA MASSEO

Io preferisco questa a tutta la gioiosa compagnia! Ama i frutti, trasporta il sole nei suoi ritornelli, si esercita come un danzatore che vola sul suo proprio canto, e indossa così gentilmente, e indossa così gentilmente una calotta nera abbassata fino agli occhi! È graziosa, una calotta nera! Che ne dici tu, Padre, se noi al posto del cappuccio portassimo una calotta nera?

SAN FRANCESCO

Ascolta... Ascolta i ritornelli colorati di nostra sorella, nostra sorella Capinera.

FRA MASSEO

La Capinera non è la sola a cantare. È la primavera! Molti uccelli cantano oggi...

(San Francesco si alza con entusiasmo)

SAINT FRANÇOIS

C'est une tourterelle, notre sœur Tortora qui l'a suivi ici.

FRÈRE MASSÉE

Une tourterelle?... Quel est ce petit oiseau roux, là-bas, dans le buisson, qui circule si vite et chante si fort? Qu'il est drôle! on le dirait porté par un manche de poêle...

SAINT FRANÇOIS

Ne ris pas de notre frère, notre frère Scricciolo, le Troglodyte...

FRÈRE MASSÉE

Ce matin, en sortant des Carceri, sur la route bordée d'oliviers et de cyprès, j'ai entendu un chant très doux, une mélodie rapide et délicate, un ruisseau fragile: comme si l'on égrenait des perles très précieuses. J'ai retrouvé cet oiseau ici, dans les chênes verts. Sa poitrine est rouge orange... Tiens, le voilà! Il est devant la grotte de Frère Ruffin...

SAINT FRANÇOIS

C'est notre frère Pettiroso, le Rouge-gorge.

FRÈRE MASSÉE

Je préfère à tous cette joyeuse compagne! Elle aime les fruits, transporte le soleil dans ses refrains, s'excite comme un danseur qui vole de son propre chant, et porte si gentiment, et porte si gentiment une calotte noire enfoncée jusqu'aux yeux! C'est joli, une calotte noire! Qu'en dis-tu, Père, si, au lieu du capuchon, nous portions une calotte noire?...

SAINT FRANÇOIS

Écoute!... Écoute les refrains colorés de notre sœur, notre sœur Capinera, la Fauvette, la Fauvette à tête noire.

FRÈRE MASSÉE

La Capinera n'est pas seule à chanter. C'est le printemps! Beaucoup d'oiseaux chantent aujourd'hui...

SAN FRANCESCO

Una lode! Un'esclamazione! Un'isola come un punto esclamativo!

FRA MASSEO

Che cosa dici?

SAN FRANCESCO

Un'isola dei mari al di là dei mari! Là dove le foglie sono rosse, i piccioni verdi, gli alberi bianchi, là dove il mare cambia dal verde al blu e dal violetto al verde come i riflessi di un opale! Poiché anche per noi è così, così gli uccelli delle isole, per rispondere al voto del Salmo: e che le isole applaudono!

FRA MASSEO

Come conosci tutte queste cose?

SAN FRANCESCO

Le ho viste in sogno... Ecco nostro fratello Eopsaltria, il cui flauto svolge dall'acuto al grave con incanti d'audacia... Nostro fratello Filemone, che scuote le sue campane, le sue campane iridate come dei gioielli di fine giornata... nostra sorella Gerigona, che rompe i Tempi del suo *staccato*, e cesella di risate il suo cromatismo...

FRA MASSEO

Io non ho mai sentito questi uccelli nella nostra Umbria...

SAN FRANCESCO

Neanche io: essi cantavano nel mio sogno...

FRA MASSEO

E quello che si inganna? Discende la scala prima di salirla!

SAN FRANCESCO

È nostro fratello Gammier. Anche noi, dopo la resurrezione, saliremo la scale del cielo avendo la sensazione di discenderle...

(Piccolo concerto di uccelli. San Francesco si siede, in atteggiamento di riflessione.)

SAN FRANCESCO

Tutte le cose di bellezza devono giungere alla libertà, la libertà della gloria. I nostri fratelli uccelli aspettano questo giorno... È il giorno in

SAINT FRANÇOIS

Une louange! un point d'exclamation! une île comme un point d'exclamation!

FRÈRE MASSÉE

Que dis-tu?

SAINT FRANÇOIS

Une île des mers au-delà des mers! Là où les feuilles sont rouges, les pigeons verts, les arbres blancs, là où la mer change du vert au bleu et du violet au vert comme les reflets d'une opale! Car il nous faut aussi, aussi les oiseaux des îles, pour répondre au vœu du Psaume: et que îles applaudissent!

FRÈRE MASSÉE

Comment connais-tu tout cela?

SAINT FRANÇOIS

Je l'ai vu en rêve... Voici notre frère, notre frère Eopsaltria, dont la flûte roule de l'aigu au grave avec des féeries d'audace... Notre frère Philemon, qui secoue ses cloches, ses cloches irisées comme des bijoux de fin du jour... Notre sœur Gerygone, qui brise le Temps de son *staccato*, et cisèle de rires ses chromatismes...

FRÈRE MASSÉE

Je n'ai jamais entendu ces oiseaux dans notre Ombrie...

SAINT FRANÇOIS

Moi non plus: ils chantaient dans mon rêve...

FRÈRE MASSÉE

Et celui-là qui se trompe? Il descend la gamme avant de la monter!

SAINT FRANÇOIS

C'est notre frère Gammier. Nous aussi, après la résurrection, nous monterons les échelles du ciel en ayant l'air de les descendre...

SAINT FRANÇOIS

Toute chose de beauté doit parvenir à la liberté, la liberté de gloire. Nos frères oiseaux attendent ce jour... Ce jour où le Christ réunira toutes les

cui Cristo riunirà tutte le creature: quelle della terra e quelle del cielo!

(San Francesco si avvicina agli uccelli sotto la grande quercia verde.)

SAN FRANCESCO

Fratelli uccelli, in ogni tempo e in ogni luogo, lodate il vostro creatore. Egli vi ha dato la libertà di volare, presagendo in questo il dono dell'Agilità. Egli vi ha fatto dono dell'aria, delle nubi, del cielo, di fratello Sole e fratello Vento per guidare i vostri viaggi. Il bere e il mangiare ve li ha dati Lui, e gli alti alberi, e l'erba, e il muschio per i vostri nidi, e tutti questi ornamenti di ricchi colori, con doppie e triple, doppi e tripli rivestimenti. Vi ha permesso di cantare così meravigliosamente, e di parlare senza parole, come il linguaggio degli Angeli, fatto di sola musica. Egli vi ama. Colui che vi accorda tanti benefici! Fratelli uccelli, lodate il signore, e io farò su di voi la benedizione e il segno della croce!

(Egli benedice solennemente gli uccelli. Dopo la benedizione di San Francesco: un piccolo istante di silenzio. Poi gli uccelli riprendono a cantare. Durante il loro tumultuoso concerto: proiezioni del volo di uccelli – devono suggerire (e non riprodurre esattamente) i movimenti del volo di numerosi uccelli. Verso la fine del canto, gli uccelli si involano in quattro gruppi verso i quattro punti cardinali, disegnando nel cielo una sorta di Croce. Questa croce può essere dapprima ostentata in prospettiva, poi si innalzerà a poco a poco. Quando tutti gli uccelli sono partiti, Fra Masseo viene verso San Francesco.)

FRA MASSEO

Con quale rispetto sono taciuti dopo che tu hai cominciato a predicare! Hai notato, Padre, che essi sono partiti divisi in quattro gruppi?

SAN FRANCESCO

Verso Oriente, verso Occidente, verso Mezzogiorno e verso Aquilone: le quattro direzioni della Croce!...

FRA MASSEO

La nostra predicazione della Croce deve anche essa estendersi dappertutto?

SAN FRANCESCO

Sì, figlio mio. Ma non dimenticare, piccola pecora, il bell'esempio che ci danno questi uccelli: essi non hanno niente e Dio li nutre. Rimettiamo sempre la cura della nostra vita alla Divina Provvidenza: cerchiamo il Regno, il Regno e la sua giustizia, e il resto ci sarà dato in aggiunta.

créatures: celle de la terra, et celles du ciel!

SAINT FRANÇOIS

Frères oiseaux, en tous temps et lieux, louez votre Créateur. Il vous a donné liberté de voler, présageant par là le don d'Agilité. Il vous a fait cadeau de l'air, des nuages, du ciel, de frère Soleil et de frère Vent pour guider vos voyages. Le boire et le manger, il vous les a donnés, et les hauts arbres, et l'herbe, et la mousse pour vos nids, et tout ces ornements de riches couleurs, avec double et triple, double et triple vêtement. Il vous a permis de chanter si merveilleusement, que vous parlez sans mot, comme la locution des Anges, par la seule musique. Il vous aime. Celui qui vous accorde tant de bienfaits! Frères oiseaux, louez le Seigneur, et je ferai sur vous la bénédiction, le signe de la Croix!

FRÈRE MASSÉE

Avec quel respect ils se sont tus, dès que tu as commencé à prêcher! As-tu remarqué, Père, qu'ils sont partis divisés en quatre groupes?

SAINT FRANÇOIS

Vers l'Orient, vers l'Occident, vers le Midi, vers l'Aquilon: les quatre directions de la Croix!...

FRÈRE MASSÉE

Notre prédication de la Croix doit-elle aussi s'entendre partout?

SAINT FRANÇOIS

Oui, mon fils. Mais, n'oublie pas, petit brebis, le bel exemple que nous donnent ces oiseaux: ils n'ont rien, et Dieu les nourrit. Remettons-nous toujours du soin de notre vie à la Divine Providence: cherchons le Royaume, le Royaume et sa justice, et le reste nous sera donné par surcroît.

(San Francesco e Fra Masseo si rimettono il cappuccio sulla testa. Escono, Fra Masseo camminando davanti, San Francesco un po' indietro, al modo dei Frati Minori.)

ATTO TERZO

Quadro VII° – Le stimate

Costumi. San Francesco porta lo stesso costume che nei quadri precedenti: tonaca bruna (color terra), corda a guisa di cintura, cappuccio a punta pendente sulla schiena. Ma è invecchiato, la sua barba e i suoi capelli rossi sono striati di grigio e di bianco. La sua tunica è lacerata, rattoppata. I piedi sono nudi nei sandali, ciò che permetterà di vedere il sangue delle stimate sia nei piedi, sia nelle mani alla fine del quadro. Una lacerazione della tunica lascerà vedere ugualmente la piaga sul lato destro.

Il coro è molto importante in questo quadro: simboleggia la voce di Cristo. La si deve sentire distintamente nel pianissimo, e deve mostrare una grande forza nel fortissimo. È sulla scena, immobile, per tutto il tempo. All'inizio della scena, è collocato sul fondo, completamente invisibile. A partire dal momento in cui appare la Croce: avanza un poco verso il davanti della scena, e lo si vede un po' di più. Per quanto sia visibile solo parzialmente, si può usare omocromia, e dare ai coristi dei costumi che imitano le forme e i colori degli arredi scenici. Alla fine del quadro, quando tutta la scena è rosso-arancio, i coristi saranno pure illuminati di rosso arancio. Solo la grande Croce dorata e il costume bruno di San Francesco, risalteranno sul rosso arancio generale.

Alla Verna. caos di rocce bizzarramente ammassate. Uscita della caverna, sotto uno strapiombo. Una piccola scala vi discende, a sinistra. A destra, un sentiero molto stretto, senza uscita, sale verso la muraglia. Una grande pietra appuntita è rimasta sospesa, incastrata, fra i due muri del sentiero molto stretto; è il «Sasso Spicco», grosso pezzo di roccia. Dappertutto, la pietra è tappezzata di muschio verde-nero. Tutto è incrinato, screpolato, tagliato. È notte. C'è un'area di cielo nero al di sopra delle rocce.

Il sipario si alza rapidamente sulla notte totale. Il coro è là, invisibile. Gli arredi scenici diventano visibili e metà. Si vede San Francesco in ginocchio, al centro della scena.

SAN FRANCESCO

Signore Gesù Cristo, concedimi due grazie, prima che io muoia! La prima: che io senta nel mio corpo quel dolore che tu hai provato nell'ora della tua crudele Passione. La seconda: che io senta nel mio cuore quell'amore da cui sei stato avvinto, amore che ti permette di accettare una tale Passione, per noi, peccatori.

SAINT FRANÇOIS

Seigneur Jésus-Christ, accorde-moi deux grâces, avant que je ne meure! La première: que je ressente dans mon corps cette douleur que tu as endurée à l'heure de ta cruelle Passion. La seconde: que je ressente dans mon cœur cet amour dont tu étais embrasé, amour qui te permit d'accepter une telle Passion, pour nous, pécheurs.

(Qui, la scena va schiarendosi a poco a poco di una luminosità smorta, strana, inquietante.)

CORO

I miei io li ho amati: fino alla fine, fino allo stremo, fino alla morte sulla Croce, finché la mia carne e il mio sangue, liberati, vi saranno dati in nutrimento nell'Eucarestia. Se tu mi vuoi amare veramente, e che l'Ostia, la sacra Ostia, ti trasformi di più in Me: devi soffrire nel tuo corpo le cinque piaghe del mio Corpo sulla Croce, accettare il tuo sacrificio in unione col mio sacrificio, e superandoti sempre di più, come una musica sempre più alta, diventare tu stesso una seconda ostia...

CHŒUR

Les miens, je les ai aimés: jusqu'au bout, jusqu'à la fin, jusqu'à la mort de la Croix, jusqu'à ma chair et mon sang, livrés, donnés, en nourriture, dans l'Eucharistie. Si tu veux m'aimer, vraiment, et que l'Hostie, la Sainte Hostie, te transforme davantage en Moi: il te faut souffrir dans ton corps les cinq plaies de mon Corps en Croix, accepter ton sacrifice, en union avec mon Sacrifice, et, te dépassant toujours plus, comme une musique plus haute, devenir toi-même une seconde hostie...

(Qui la scena si rischiarà di più. Ora ha dei riflessi verde cupo e avorio. Dopo la replica di San Francesco, su queste parole del coro «Sono io, sono Io!»: apparizione di una immensa Croce nera. che si estende verticalmente e orizzontalmente su tutto il fondo della scena. Questa Croce non deve essere materiale: deve essere ottenuta con una proiezione. A partire dal momento in cui appare la Croce: il Coro avanza un poco sulla scena diventando parzialmente visibile.)

SAN FRANCESCO

O debolezza!... Anima disprezzabile!... O mio corpo indegno!... Posso io, Signore, offrirtelo?...

CORO

Sono io, sono io, sono io, io sono l'Alfa e l'Omega. Io sono quello dopo che era davanti. Io sono quello davanti a chi sarà dopo. Da Me tutto è stato fatto. Sono io, sono io che ho pensato il tempo e lo spazio. Sono io, sono io che ho pensato tutte le stelle. Sono io che ho pensato il visibile e l'invisibile, gli angeli e gli uomini, tutte le creature viventi. Io sono la Verità da dove promana tutto quello che è vero, la prima Parola, il Verbo del Padre, colui che dà lo Spirito, che è morto e resuscitato, Gran Sacerdote eternamente: L'Uomo-Dio! Che percorre 'inverso del tempo, che va dal futuro al passato, e avanza per giudicare, giudicare il mondo...

(Una luminosità rossa e violetta infiamma tutta la scena. Quattro raggi luminosi partono dalla Croce e vengono a colpire le due mani e i due piedi di San Francesco. Un quinto raggio luminoso parte dalla Croce e viene a colpire il lato destro di San Francesco. Si vedono le cinque macchie di sangue, alle due mani, ai due piedi, sul fianco destro di San Francesco. Ora deve essere molto chiaro. Tutta la scena è rosso arancio. L'immensa Croce nera è diventata dorata, scintillante.)

CORO

Francesco!...

SAN FRANCESCO

Mio Signore e mio Dio!

CORO

Francesco!...

Molti desiderano il regno celeste, pochi acconsentono a portare la mia Croce.

SAN FRANCESCO

Parla, Signore, parla, Signore, il tuo servitore ascolta.

CORO

Francesco!... Francesco!... Se tu porti lieta-mente la Croce, essa porterà te, e ti condurrà

SAINT FRANÇOIS

Ô faiblesse!... Âme très méprisable!... Ô mon corps indigne!... Puis-je, Seigneur, te les offrir!...

CHŒUR

C'est Moi, c'est Moi, c'est Moi, je suis l'Alpha et l'Oméga. Je suis cet après qui était avant. Je suis cet avant qui sera après. Par Moi tout a été fait. C'est Moi, c'est Moi qui ai pensé le temps et l'espace. C'est Moi, c'est Moi qui ai pensé toutes les étoiles. C'est Moi qui ai pensé le visible et l'invisible, les anges et les hommes, toutes les créatures vivantes. Je suis la Vérité d'où part tout ce qui est vrai, la première Parole, le Verbe du Père, celui qui donne l'Esprit, est mort et ressuscité, Grand Prêtre éternellement: l'Homme-Dieu! Qui vient de l'envers du temps, va du futur au passé, et s'avance pour juger, juger le monde...

CHŒUR

François!...

SAINT FRANÇOIS

Mon Seigneur et mon Dieu!

CHŒUR

François!...

Beaucoup désirent mon céleste royaume, peu consentent à porter ma Croix.

SAINT FRANÇOIS

Parle, Seigneur, parle, Seigneur, ton serviteur écoute.

CHŒUR

François!... François!... Si tu portes de bon cœur la Croix, elle-même te portera, et te

alla meta desiderata. Non vi è niente di doloroso che non si debba sopportare per la Vita, per la Vita, per la Vita eterna?

conduira au terme désiré. Est-il rien de pénible qu'on ne doive supporter pour la Vie, pour la Vie, pour la Vie éternelle?

(San Francesco resta in ginocchio, le braccia alzate, immobile, come in estasi.)

Quadro VIII – La morte e la Nuova Vita

Costumi. Silvestro, Bernardo, Masseo, Leone, e tutti i Frati portano la tonaca nera francescana come nel secondo quadro. Fra Masseo è più grande degli altri. Fra Bernardo ha una lunga barba bianca. Tutti sono a testa scoperta, e i loro cappucci ricadono dietro lungo la schiena. L'Angelo porta il magnifico costume che nel quadro quarto. Stessi capelli biondi, stessa aureola stesse ali straordinarie e di cinque colori come nel quadro quarto. Il lebbroso deve essere abbigliato come alla fine del terzo quadro, dopo che è stato trasformato dal miracolo. Viso bello e giovane, tunica giallo arancio, gilet rosso, maniche rosse, sfrangiate, pendenti. San Francesco è cambiato. Il suo viso è estremamente pallido, la sua barba e i suoi capelli sono diventati grigi. Sulle sue mani e sui suoi piedi nudi si possono vedere le tracce brunorossastre delle stigmate. Egli porta ancora la sua tonaca bruna (color terra), ma non ha più il cappuccio, e la cintura di corda, è scivolata al suolo.

Interno della piccola chiesa della Porziuncola, a Santa Maria degli Angeli. Volta annerita, pavimentazione. Muri austeri di pietra nuda: le pietre, non squadrate, sono posate grossolanamente le une sulle altre, mezzo di traverso. È quasi notte. Tutti i Frati sono là: Silvestro, Ruffino, Bernardo, Fra Masseo, Fra Leone e gli altri. San Francesco, morente, è disteso al suolo. I Frati sono in ginocchio, e lo circondano in semicerchio.

Sul fondo della scena il Coro (forme nere indistinte).

SAN FRANCESCO

Addio, creature del Tempo! Addio, creature dello Spazio! Addio, monte della Verna, addio, foreste, addio, rocce che mi avete ricevuto nel vostro seno! Addio, miei cari uccelli! Addio, Fratello Gheppio, mio falcone Crécerelle!

Addio, sorella Capinera! Addio, santa città di Assisi: a causa tua molte anime saranno salvate!

Addio, Santa Maria degli Angeli! Addio, piccola chiesa della Porziuncola, che la Signora Povertà abbia cura di te, con sua sorella Santa Umiltà!

Addio Fra Masseo! Addio Fra Leone, addio! piccole pecore, piccole pecore di Dio! Addio Fra Bernardo! mio primo discepolo, mio primo nato! Addio, a voi tutti, Fratelli miei, vivete in pace, figli amati.

FRA BERNARDO

Padre Francesco, resto con noi! Non ci lasciare: si fa tardi, il giorno sta declinando...

FRA MASSEO

Arriva la notte...

SAINT FRANÇOIS

Adieu, créature de Temps! Adieu, créature d'Espace! Adieu, Monte de la Verna, adieu, forêt, adieu, rocher qui m'as reçu dans ton sein! Adieu, mes chers oiseaux! Adieu, frère Gheppio, mon faucon Crécerelle! Adieu, sœur Capinera, ma Fauvette, ma Fauvette à tête noire! Adieu, sainte cité d'Assise: par toi, beaucoup d'âmes seront sauvées!

Adieu, Sainte Marie des Anges! Adieu, petite église de la Porziuncola, que Dame Pauvreté te garde, avec sa sœur Sainte Humilité.

Adieu, Frère Massée! Adieu, Frère Léon, adieu! petite brebis, brebis de Dieu! Adieu, Frère Bernard! mon premier disciple, mon premier né! Adieu, à vous tous, mes Frères, demeurez en paix, fils bien-aimés.

FRÈRE BERNARD

Père François, reste avec nous! Ne nous quitte pas: il se fait tard, et le jour est sur son déclin...

FRÈRE MASSÉE

C'est la nuit...

FRA LEONE

È notte! Le allodole non cantano più...

SAN FRANCESCO

Ma il nostro fratello usignolo canterà... Cantate pecorelle: io canterò, noi canteremo con lui! Laudato si' mi Signore per sora Morte, per sora nostra Morte corporale, la Morte! da la quale nullo homo vivente po' skappare. Laudato si' mi Signore!

TRE FRATI (SILVESTRO, RUFFINO, BERNARDO)

Il mio sconforto è davanti a Te:

CORO

Ma Tu, tu conosci il mio cammino.

TRE FRATI (SILVESTRO, RUFFINO, BERNARDO)

Signore, tu sarai parte di me.

CORO

Nella terra dei Vivi.

TRE FRATI (SILVESTRO, RUFFINO, BERNARDO)

Attorno a me i giusti faranno cerchio:

CORO

Essi attenderanno che tu mi ricompensi.

TRE FRATI (SILVESTRO, RUFFINO, BERNARDO)

Ascolta il mio clamore, fa uscire la mia anima dalla sua prigione!

CORO

E che il tuo Santo Nome sia benedetto.

SAN FRANCESCO

Felici coloro che la prima morte troverà conforme alla tua volontà: la seconda morte non gli potrà fare del male. Laudato si' mi Signore!

(Tutti i Frati si alzano)

CORO

Io chiamo: Ah! e la mia voce: Ah! Io chiamo e la mia voce, e la mia voce grida, e dice: Ah! verso il Signore! verso il Signore che io imploro!

(Tutto luminoso, improvvisamente appare l'Angelo, vicino a San Francesco. Egli è visibile solo per quest'ultimo, e non per gli altri personaggi)

FRÈRE LÉON

C'est la nuit: les alouettes ne chantent plus...

SAINT FRANÇOIS

Mais notre frère Rossignol va chanter... Chantez, petite brebis: je chanterai, nous chanterons, avec lui! Loué sois-tu, mon Seigneur, pour sœur Mort, pour notre sœur la Mort corporelle, la Mort! à qui nul homme ne peut échapper. Loué sois-tu, Seigneur!

TROIS FRÈRES (SYLVESTRE, RUFIN, BERNARD)

Ma détresse est devant Toi:

CHŒUR

Mais Toi, connais mon chemin.

TROIS FRÈRES (SYLVESTRE, RUFIN, BERNARD)

Seigneur, tu seras ma part.

CHŒUR

Dans la terre des Vivants.

TROIS FRÈRES (SYLVESTRE, RUFIN, BERNARD)

Autour de moi les justes feront cercle:

CHŒUR

Ils attendront que tu me récompenses.

TROIS FRÈRES (SYLVESTRE, RUFIN, BERNARD)

Sois attentif à ma clameur, tire mon âme de sa prison!

CHŒUR

Et que ton Saint Nome soit béni.

SAINT FRANÇOIS

Bienheureux celui que la première mort trouvera conforme à ta Sainte Volonté: la seconde morte ne lui fera point de mal. Loué sois-tu, Seigneur!

CHŒUR

J'appelle: Ha! et ma voix: Ha! J'appelle et ma voix, et ma voix crie, et dit: Ha! vers le Seigneur! vers le Seigneur que j'implore!

L'ANGELO

Francesco! Francesco! Ricordati!... Francesco! Francesco! il canto dietro la finestra... ma Dio, ma Dio, ma Dio è più grande, più grande del tuo cuore. Egli conosce tutto.

(Il lebbroso appare accanto all'Angelo. È bello e riccamente vestito, come alla fine del terzo quadro. Anche lui è visibile sono per San Francesco.)

L'ANGELO

È lui! È il lebbroso che tu hai baciato! È morto santamente, e ritorna con me per assisterti. Tutti e due, noi ti accompagneremo, per il tuo ingresso in Paradiso, nella luce, la luce della gloria! Oggi, fra qualche istante, tu sentirai la musica dell'invisibile... tu sentirai la musica dell'invisibile... e la sentirai per sempre...

(L'Angelo e il lebbroso spariscono. Le campane suonano)

SAN FRANCESCO

Signore! Signore!
Signore! Signore! Musica e Poesia mi hanno condotto a Te: come immagine, come simbolo e come difetto di Verità. Signore! Signore!
Signore! Signore! Signore, illumina mi con la tua Presenza! Liberami, ubriacami, abbagliami per sempre col tuo eccesso di Verità...

(muore)

FRA LEONE

È partito... come un silenzio, come un silenzio amicale che si tocca con mani molto dolci. È partito... come una lacrima, come una lacrima d'acqua chiara che cade lentamente dal petalo di un fiore. È partito come una farfalla, una farfalla dorata che si invola dalla Croce per raggiungere le stelle...

(Tutti spariscono, tutto si estingue. Il Coro viene sul davanti della scena. Unica, una luce intensa illumina il posto dove prima si trovava il corpo di San Francesco. Questa luce deve aumentare progressivamente fino alla fine dell'atto. Quando diventa accecante e insostenibile, cala il sipario.)

CORO

Altro è lo splendore della luna, altro è lo splendore del Sole. Alleluia! Altri sono i corpi terrestri, altri sono i corpi celesti. Alleluia!
Anche le stelle differiscono in splendore le une dalle altre!
Così sarà della resurrezione dei morti. Alleluia! Alleluia!
Dal dolore, dalla debolezza e dall'ignominia:

L'ANGE

François! François! Rappelle-toi... François! François! le chant derrière la fenêtre... Mais Dieu, mais Dieu, mais Dieu est plus grand que ton cœur, il connaît tout.

L'ANGE

C'est lui c'est le lépreux que tu as embrassé! Il est mort saintement, et revient avec moi pour t'assister. Tous deux, nous t'encadrerons, pour ton entrée au Paradis, dans la clarté, la clarté de la gloire! Aujourd'hui, dans quelques instants, tu vas entendre la musique de l'invisible... tu vas entendre la musique de l'invisible... et tu l'entendras jamais...

SAINT FRANÇOIS

Seigneur! Seigneur!
Seigneur! Seigneur! Musique et Poésie m'ont conduit vers Toi: par image, par symbole, et par défaut de Vérité. Seigneur! Seigneur!
Seigneur! Seigneur! Seigneur, illumine-moi de ta Présence! Délivre-moi, enivre-moi, éblouis-moi pour toujours de ton excès de Vérité...

FRÈRE LÉON

Il est parti... comme un silence, comme un silence amical qu'on touche avec des mains très douces. Il est parti... comme une larme, comme une larme d'eau claire qui tombe lentement d'un pétale de fleur. Il est parti comme un papillon, un papillon doré qui s'envole de la Croix pour dépasser les étoiles...

CHŒUR

Autre est l'éclat de la lune, autre est l'éclat du soleil. Alléluia! Autres sont les corps terrestres, autres sont les corps célestes, Alléluia!
Même, une étoile diffère en éclat d'une autre étoile!
Ainsi en va-t-il de la résurrection des morts, Alléluia! Alléluia!
De la douleur, de la faiblesse, et de l'ignominie:

egli resuscita, egli resuscita, egli resuscita alla
Forza, alla Gloria, alla Gioia!!!

il ressuscite, il ressuscite, il ressuscite de la
Force, de la Gloire, de la Joie!!!

LA FINE DELL'OPERA